



COLLIN DE PLANCY

DIZIONARIO INFERNALE

DALL'EDIZIONE DEL 1870 - TORINO - A CURA DI CARLO A. VALLE

E**EACO**

Principe dell'isola di Egina, uno dei più giusti del suo tempo, locchè gli meritò un posto tra i giudici dell'inferno, fra cui aveva l'incarico di giudicare le anime europee. Avendo la peste devastato i suoi regni, ottenne da Giove di poter cambiare le formiche in uomini, i quali vennero perciò chiamati Mirmidoni.

EATUAS

Dei subalterni degli Otaitiani, figliuoli della loro divinità suprema Taroataihetoomoo e dello scoglio Lepapa. Gli Eatuas, dicono questi popoli, generarono il primo uomo. Questi dei sono di due sessi: gli uomini adorano i maschi e le donne le femmine. Gli Eatuas hanno templi in cui le persone di sesso diverso non vengono punto ammesse, benché ve n'abbiano anche di quelli in cui possono entrare promiscuamente uomini e donne. Il nome di Eatuas viene pure attribuito ad alcuni uccelli, come sarebbero l'airone e il *martin pecheur*. Gli Otaitiani e gli isolani loro finitimi pongono una particolare attenzione a questi uccelli, non uccidendoli mai e non recando loro alcun male. Però non rendono loro alcuna specie di culto, e sembrano non avere a loro riguardo che alcune superstiziose opinioni, quali sarebbero per esempio le nostre sul pettirosso e sulla rondine. Gli Otaitiani credono che il grande Eatua medesimo sia soggetto ai genii inferiori a cui diede l'esistenza; che questi lo divorano sovente, e che egli ha il potere di crearsi novellamente da se stesso.

EBLIS

Nome con cui i maomettani chiamano il diavolo. Eglino asseriscono che all'istante in cui il loro profeta venne concepito nel ventre della madre, il trono d'Eblis fu precipitato nel fondo dell'inferno e vennero rovesciati gli idoli del gentilesimo. V'hanno nel Curdistan alcune famiglie le quali si gloriano di discendere da Eblis. Maometto seppe trarre partito da queste credenze. Vedi *Dives*.

EBREI

Indipendente dal fulmine che ha percosso gli Ebrei disperdendoli per tutto il mondo e facendoli dovunque riconoscere, v'hanno parecchi segni dell'abbandono in cui li ha gittati la maledizione di Dio. Finchè furono il popolo fedele, conservarono intatto il tesoro delle Sante Scritture: ma dopo il loro delitto, le dottrine di Mosè vennero fra loro adulterate dalle incredibili assurdità del Talmud. - La terra Santa che era la più fertile e la più bella contrada del mondo, maledetta in uno colla nazione che abitava, è divenuta così orribile, ch'ella ora nutre appena i suoi radi abitanti. Dappertutto in esecrazione, gli Ebrei, i quali avevano trucidati e torturati i cristiani ogniqualevolta si trovarono più forti, si videro in ogni luogo malveduti e tollerati appena. Vi si dirà sovente ch'egli furono perseguitati per colpe immaginarie: ma la loro istoria è pur troppo piena di vere colpe. Eglino vennero cacciati violentamente dalla Spagna: ma senza queste violente risoluzioni dei re cristiani, la penisola sarebbe stata sotto il giogo ebraico e moresco. - Talvolta, è vero, si ebbe poca umanità nelle persecuzioni usate contro di loro: ma non venivano banditi senza che loro si concedesse un tempo discreto per provvedere a loro medesimi, da cui non traevano partito, ostinandosi a voler rimanere in luoghi in cui le loro teste erano proscriette. Fra i mezzi posti in opera onde scoprirli, uno ve n'ha, riferito da tostato nel suo *Libro dei Demoni*, ed era una testa di rame, un'androide la quale, dic'egli, rivelava gli Ebrei nascosti. - Eglino esercitavano l'usura ed assorbivano il danaro dei cristiani nei paesi dov'erano tollerati: quindi poichè tutto avevano rapito, i potenti che abbisognavano di danaro lo facevano loro rigurgitare. In tali casi eglino soffersero grandi vessazioni, soprattutto dagli Inglesi. Il re Giovanni fece un giorno imprigionare i ricchi Ebrei del suo regno onde costringerli a metter fuori danaro. Uno di loro a cui vennero strappati sette denti uno dopo l'altro, volendosi così costringere a pagare, all'ottavo trasse mille marche d'argento. Enrico III ebbe da Aaron, ebreo di York, quattordicimila marche d'argento per sé e diecimila per la regina. Gli altri Ebrei del suo paese vennero da lui venduti al fratello Riccardo per lo spazio di un anno, onde questo conte sventrasse gli altri che egli aveva già pelati, secondo l'espressione dello storico Matteo Parisio. - In generale, alloraquando si tolleravano gli Ebrei, venivano distinti dagli altri abitanti con particolari contrassegni. Filippo l'Ardito, li costrinse in Francia a portare un corno sulla testa, proibì loro di bagnarsi nella Senna, e quando venivano impiccati, ciò aveva sempre luogo fra due cani. - Era antica usanza a Tolosa il giorno della festa di Pasqua di dare uno schiaffo ad un Ebreo della città. Raccontasi che Aimerico, visconte di Rochechouart, accompagnato da Ugo suo cappellano, trovandosi a Tolosa la domenica di Pasqua, i canonici incaricarono Ugo di questa cerimonia. Il cappellano diede uno schiaffo così violento all'Ebreo, che gli fece saltare in aria le cervella. Questo infelice cadde morto: locchè è falso. Gli Ebrei di Tolosa lo tolsero dalla cattedrale e lo seppellirono nel cimitero loro particolare, senza che ardissero lagnarsene, soggiunge Delancre, il quale è un bugiardo [Delancre, *Principali luoghi di Francia*, t.II, p.256]. Il fatto è vero, noi siamo lontani dal volerlo nascondere, ed è che lo schiaffo buttò a terra l'Ebreo, senza però fargli alcun male. -